



IN D.P. MANTOVA INIQUO ACCORDO SULL'ACCONTO INDENNITA' DI FRONT OFFICE: UILPA DICE NO!

Singolare la situazione che ha portato la UIL PA a **non** sottoscrivere l'accordo relativo all'anticipazione dell'indennità di Front Office della D.P. di Mantova.

Singolare perché ciò non è stato causato, come spesso potrebbe accadere, da un atteggiamento di parte pubblica, alla quale anzi, si dà atto di aver condotto le trattative con proposito costruttivo ed incline ad accogliere le istanze dei rappresentanti dei lavoratori.

Diversa, però, la posizione espressa dalla maggioranza delle RSU, affiancata poi dalle altre OO.SS., tesa a distinguere l'entità delle risorse da destinare ai lavoratori della c.d. "Area Entrate" e dell'"Area Territorio" (distinzione che, finalmente, non è più prevista in virtù dell'ultimo accordo nazionale che ha unificato i due fondi).

Alla richiesta di quali fossero le motivazioni sottese ad una tale scelta (perché al di là della circostanza che fossero "maggioranza", dovrebbe essere chiaro il motivo di qualunque scelta, condivisibile o no), la collega portavoce della RSU, ha affermato che la posizione traeva origine dalle diverse percentuali destinate all'area Entrate e Territorio dall'accordo nazionale.

Sul punto è opportuno ricordare che l'accordo nazionale prevede che al personale che nell'anno 2019 è stato addetto all'assistenza e informazione all'utenza, è attribuita una anticipazione della quota delle risorse destinata alla remunerazione delle predette attività. A tal fine la quota nazionale complessivamente assegnata a tutte le Direzioni Provinciali e Uffici Provinciali Territorio è pari a € 3.840.000,00, da cui deriva l'assegnazione di € 21.509 alla D.P. di Mantova (unico budget che dovrà essere sarà distribuita al personale interessato).

Probabilmente, l'accordo nazionale non è stato compreso ma che, diversamente, nella sua semplicità evidenzia che il **Fondo è unico** e non è accettabile una distinzione tra lavoratori della stessa Amministrazione perché un'ora di servizio dei colleghi degli Uffici Territoriali DEVE avere lo stesso valore di un'ora di lavoro prestato presso gli Uffici Provinciali del Territorio e viceversa; proprio perché l'indennità di Front Office viene erogata a fronte del disagio della specifica attività prestata nei confronti dell'utenza e, eventualmente, sarà in sede di produttività individuale che ogni singola attività potrà avere una diversificazione ove la contrattazione dovesse prevederla.

Certamente la posizione espressa dalla UIL PA ha fatto sorgere qualche dubbio e la RSU ha chiesto di poter interrompere per 30 minuti la riunione, al fine di poter svolgere un ulteriore confronto tra i componenti.

Alla riapertura del confronto, però, la maggioranza della RSU e le altre OO.SS. hanno deciso di mantenere l'iniziale logica discriminatoria ed è stata espressa la volontà di

accogliere una nuova proposta di mediazione della direzione, consistente nel destinare il 75% delle somme assegnate alla D.P. di Mantova agli Uffici Territoriali delle Entrate e il 25% all'Ufficio Provinciale del Territorio, prevedendo, di fatto, per i lavoratori dell'Area Territorio una minore quota oraria di remunerazione.

Posto che questa soluzione non risolve il problema sollevato di creare ingiustificate discriminazioni tra lavoratori, è anche plausibile che la mediazione sia un rimedio peggiore del male che si intendeva attenuare, con il rischio che chi voleva pregiudicare la posizione dei colleghi del Territorio, possa vedere penalizzati, anche in futuro, i colleghi delle Entrate con una casualità non prevedibile...

Infatti, l'immotivata ripartizione dell'unico budget assegnato alla D.P. di Mantova in 75% agli UU.TT. di Mantova e il 25% all'UPT non può che condurre ad una differenziazione di quote orarie e ad una conseguente valorizzazione diversificata del sacrificio che ogni lavoratore ha fatto al *Front Office* con l'inaccettabile introduzione di un principio di graduatoria tra lavoratori che, vista la estemporanea soluzione finale **non** condivisa da UILPA, non esclude che in futuro possa condurre a incerte penalizzazioni sulla base di criteri discrezionali non giustificabili se non per il classico "egoismo di bottega". In conclusione, all'alea l'ardua sentenza, con il risultato che, l'intento di penalizzare una parte di lavoratori, potrebbe tornare, prima o poi anche in sede di conguaglio, come un *boomerang* a scapito dell'altra parte.

Si è persa l'occasione per affermare un principio di uguaglianza tra i lavoratori... lo si è fatto in contrasto con l'accordo nazionale sottoscritto il 29 aprile 2020... probabilmente lo si è fatto per inaccettabili egoismi di bottega che la realtà delle lavoratrici e dei lavoratori di Mantova non meritano... tanto più che, poche ore dopo presso la D.P. di Brescia, come UILPA, insieme alla locale RSU e ad altre OO.SS. sempre con il medesimo Direttore Provinciale che svolge la funzione ad *interim*, abbiamo sottoscritto l'accordo per i colleghi di Brescia sulla base dei criteri di equità che, come UILPA, avevamo proposto anche a Mantova.

Mantova, 1° giugno 2020

per UILPA Agenzia Entrate
Aurelio Cau